

IX. LA SECONDA ASSOLUZIONE

I

IN attesa del giudizio che ne riaffermasse una altra volta la incontaminabile rettitudine di condottiero, di soldato e di amministratore del pubblico denaro, Francesco Morosini intraprese serenamente quella vita metropolitana che gli era stata raramente consentita. Partito sopracomito e tornato capitano generale, per la perseveranza del suo servizio in guerra, come aveva ben rilevato Giovanni Sagredo in Maggior Consiglio, gran parte della nobiltà lo conosceva bensì di fama ma non di faccia.

Egli aveva da poco superato il cinquantaduesimo anno di età e, dopo una lunga giovinezza castigata sulle navi, la perfettissima maturità lo incitava a godere pienamente del riposo favorito dalla pace e dal prestigio grandissimo che lo cir-